

# «Il mare era mosso, avevamo bisogno di una **prua** d'acciaio»

Gruppioni (Sira): «Con **Fii** abbiamo cambiato mentalità ed equilibrato il business»

**P**er uno che è al timone di un'azienda presente ad opposte longitudini, la metafora marinara è più che azzeccata. «Nel 2011 mi sentivo come Ferdinando Magellano, che davanti a sé vedeva una grande nebbia e non sapeva se nascondesse una tempesta o l'approdo tanto cercato. Allora abbiamo fatto mettere una prua d'acciaio alla nostra barca». Il capitano che parla è Valerio Gruppioni, presidente di Sira Industrie, azienda bolognese di 700 dipendenti che costruisce radiatori e parti per automotive; la prua d'acciaio è invece il Fondo Italiano d'Investimento, la società costituita su iniziativa del Ministero dell'Economia e partecipata da banche come Intesa San Paolo e Unicredit. E la tempesta è stata superata: se prima dell'ingresso del Fondo l'impresa di Gruppioni fatturava 23 milioni, nel 2014 ha chiuso con 87 e le previsioni per questo

2015 sono di arrivare a 95. «Tra il 2010 e il 2011 eravamo stati contattati da diverse società di private equity, ma ero abbastanza contrario — ricorda il presidente di Sira Industrie — articoli di giornale e colloqui con banchieri mi avevano però indicato il Fondo Italiano, non speculativo, che faceva crescere le aziende diventando socio reale e per un periodo di tempo lungo, a differenza degli omologhi speculativi».

Gli incontri tra le due realtà sono andati avanti per un anno, Gruppioni voleva studiare l'interlocutore e capire come cambiare mentalità: «Come buona parte delle piccole e medie imprese italiane, siamo un'azienda familiare, legata ad

antiche strutture, ma adesso posso dire di essere contento». Dopo l'arrivo del Fondo in Sira, ufficializzato nel 2012, è diventato necessario cambiare rapporti e approcci societari, rivedere regole, crescere nella

parte finanziaria e imparare a parlare con un interlocutore dotato di un altro tipo di professionalità. Sira infatti ha una lunga storia familiare alle spalle, essendo nata nel 1959. Il Fondo è entrato con un intervento complessivo, in termini di equity, pari a 12 milioni, a fronte della sottoscrizione di una quota di minoranza, circa il 40%, della neocostituita Sira Industrie. Il restante 60% è detenuto da Sira group spa, diventata la holding di famiglia e da cui dipende la produzione. «Li coinvolgiamo nelle scelte e i loro consigli sono un valore aggiunto», riconosce al Fondo Gruppioni, che già prima del «matrimonio» aveva qualche idea su come consolidare il suo gruppo. Ad esempio l'acquisizione della commissariata Faral di Campogalliano (Modena), potenziando così il settore di produzione di termosifoni.

«È stata un'operazione che avevo già nel mirino, fatta tutta in aumento di capitale». Nata nel 1966, la Faral è stata la prima ditta a produrre radiatori totalmente in alluminio pressofuso, e con la Sira è tornato in mani italiane un marchio in cui si erano succedute proprietà svizzere (Zehnder) e tedesche (gruppo Bavaria). Sempre nel 2012 è stata rilevata la ex Almec di Nusco, in Irpinia, per la pressofusione di alluminio nel settore automobilistico. Un anno dopo è stata la volta del marchio Pasotti Industrie.

«Prima di completare queste operazioni la nostra produzione era per il 90% di radiato-

ri e per il 10% automotive, ora

l'automotive pesa per il 60% — analizza Gruppioni — dopo l'ingresso del Fondo è aumentata la nostra presenza in Cina. Sempre in Cina e a Nusco abbiamo stretto una partnership con la tedesca Tremet, società da 1,9 miliardi di fatturato, per l'acquisto di commesse da Mercedes, Bmw e Skoda». Oggi Sira Industrie costruisce radiatori in alluminio e bimetallici nella sua sede di Rastignano (Bologna), a Bucarest con Sira Industrie Romania, nella Repubblica di San Marino con la Rovall, con la Pasotti, con la Fir (ex Faral) a Campogalliano e in Cina; l'automotive e le pressofusioni sono realizzate

ancora in Cina, a Nusco con la Sirpress (ex Almec) e a Ferrara con la Emilpress. Avendo stretto un accordo con il Fondo per lavorare assieme 10 anni, il gruppo bolognese continua a guardarsi attorno in cerca di occasioni di sviluppo. «Stiamo negoziando altre due acquisizioni di aree produttive all'estero, in Paesi in via di sviluppo, che dovrebbero realizzarsi di qui ai primi mesi del 2016, mentre c'è il progetto di passare dalla partnership alla joint venture con Tremet per produrre tutti i pezzi per l'automotive in Cina».

**A. Rin.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al timone**  
Valerio Gruppioni, figlio del fondatore Gaetano, è il presidente della bolognese Sira Industrie che produce radiatori e si occupa di pressofusioni



**Come buona parte delle piccole e medie imprese italiane, siamo un'azienda familiare, legata ad antiche strutture, ma adesso posso dire di essere contento**

